

Occupati e disoccupati di Napoli davanti alla crisi / 3.

Nel labirinto dei mille mestieri



Il fronte di lotta dei senza lavoro rischia di frantumarsi. Perché il collocamento viene « saltato »: a colloquio con il direttore dell'ufficio provinciale. Un esercito di 60 mila lavoratori a domicilio. Il cuscinetto dell'economia del vicolo.

Dal nostro inviato

NAPOLI — Il fronte dei disoccupati si va frantumando. Cominciano a sorgere liste e listarelle « autogestite » ognuna delle quali accampa un primato, un qualche diritto perché i suoi iscritti siano assenti prima di altri. Dalla lotta contro gli abusi del collocamento a fornire una massa di manovra per picchi poco chiari, il passo è breve. Un movimento che aveva attirato su di sé l'attenzione anche dei più scettici e che ha sollecitato il dibattito nel sindacato sul rapporto con i disoccupati, rischia di polverizzarsi in tante spinte in contrasto tra loro.

ti creati sei (cinque solo negli ultimi mesi) ancora non funzionano. Ciò aumenta le difficoltà. L'ufficio di collocamento è presidiato pressoché in permanenza. Quando ci siamo recati lì, accompagnati da un sindacalista, Carlo Corretto, che è un po' il passe-partout su riguardo ai disoccupati, sia nei meandri degli uffici, davanti al palazzo in stile fascista era insatta una folla. L'avvocato mossa quella della «sacca ECA», reclutati dai vicoli quattro anni fa, ai tempi del colera, poi licenziati con l'impegno di trovare al più presto un posto stabile. Il 19 giugno dell'anno scorso, all'immediata vigilia delle elezioni, il sottosegretario al lavoro Manfredi, i sindacati e il Prefetto sottoscrissero un accordo secondo il quale questi 4381 disoccupati avrebbero dovuto stare in testa alla graduatoria generale del collocamento. Ma non è stato rispettato; anzi, ora si cerca di lasciarlo proprio cadere.

ancora provvisorio. « Ho disposizioni precise » — esordisce — tutto deve rientrare nella legalità: né liste, né listarelle, c'è solo la graduatoria generale ». Ma fino ad oggi è successo che chi ha potuto ha seguito la sua strada, in barba alle norme. « La legge stessa, però, offre tante scappatoie: passaggi di cantiere, chiamate nominative per gli specialisti, tutto perfettamente in regola ». Tanti di quelli che vengono chiamati specialisti fanno poi i manovali. « Eh, caro dottore, qui succedono cose e pazienza. Noi riusciamo a far rispettare la legge solo "il fiore sotto il petto" ». « Il fiore sotto il petto » è un modo di dire che indica un documento che non è ufficiale, ma che viene considerato tale per convenzione. « Il fiore sotto il petto » è un modo di dire che indica un documento che non è ufficiale, ma che viene considerato tale per convenzione.

Questi quattromila della sacca ECA non sono che la testa di un corpo di 71 mila persone iscritte nella graduatoria del collocamento. Ma molti vogliono accreditare l'idea che, risolto in un modo o nell'altro il problema di quelli che tumultuano per le strade, la situazione torna sotto controllo. Il grosso dell'esercito dei senza lavoro, dov'è? E' ancora nei vicoli, disperso in mille « bussi » nelle botteghe, nei mercati, dietro i panchetti di legno. Negli ultimi anni però, ci sono stati dei cambiamenti notevoli. Alcuni quartieri (i Ventaglieri, S. Lorenzo, S. Maria, Tribunali) hanno mutato in parte il loro volto: sono diventati quasi delle fabbriche; in ogni casa si fanno gianti, borse, scarpe, camicie, si tessono, si montano semplici apparecchiature elettriche. E' il « lavoro nero » a domicilio che a Napoli è al teschio con gran facilità trovando un terreno fertile. Ci sono ormai alcuni studi sul fenomeno. Un primo, che risale a qualche anno fa, è stato fatto da Frey, De Santis e Livraghi. Un altro, più recente, è opera di Clara De Marco e Manlio Talano. Emerge che secondo stime attendibili circa 60 mila sono i lavoratori a domicilio in città e in provincia. Inoltre, si deve tener conto dei 35 mila artigiani dell'albo, 13 mila dei quali si sono iscritti dal '72 in poi, da quando, cioè, si registra un vero e proprio decanto del settore produttivo. Per avere un'altra idea del fenomeno, dobbiamo tener conto che nel vecchio centro di Napoli risulta che il 28 per cento della popolazione è addetta ad attività manifatturiera. E non c'è una sola fabbrica.

Einaudi

Tre romanzi. Strada sdrucciolevole di Max von der Grün: una storia operaia scritta (finalmente) da un operaio, un uomo come tanti nella Germania del benessere. Con una nota di Cesare Cases (L. 4.500). Montank è il nuovo romanzo di Max Frisch: il week end americano di un uomo con il proprio passato (L. 3.000). Ai lettori del Sorriso dell'ignoto mariano, segnaliamo il primo romanzo di Vincenzo Consolo, ora ristampato: La ferita dell'apote. Una intensa storia di ragazzi nella Sicilia del dopoguerra (L. 2.500).

La scuola

Cominciare dal bambino è il nuovo libro di Mario Lodi: scritti pedagogici, didattici e teorici dal 1970 ad oggi, che approfondiscono problemi ed esperienze al centro del dibattito sulla scuola (L. 2.500). Lodi è l'autore di C'è speranza se questo accade al Vbo. Il paese sbagliato. Insieme. Cipi.

Femminismo

Esiste un nesso tra il ruolo subordinato della donna e l'aumento delle malattie mentali nelle donne? L'americana Phyllis Chesler offre una risposta solidamente documentata con il volume L'io, la donna e la pazzia («Nuovo Politecnico», L. 4.500).

I Classici

Mircea Călinescu ha curato la prima edizione italiana completa di Le guerre di Procopio. L'ultimo dei grandi storici classici. I barbari contro Bisanzio in un'immensa confusione di civiltà. Introduzione di Filippo M. Pontani («I millenni», L. 2.500).



Negli «Struzzi» escono L'Armata a Cavallo di Isaac Babel con una nuova introduzione di Vittorio Strada (L. 1.800); Quattro romanzi di Lev Tolstoj (La felicità familiare, Morie d'Ivan Il'ic, La Sonata a Kreutzer, Padre Sergio) con un'introduzione di Clara Strada Janovic (L. 3.000) e le Poesie di André Breton, nella versione di Giordano Neri (L. 2.800).

Ciclisti mal pagati (e li vogliono anche senza cervello)

Caro Unità, ho seguito in TV la seconda giornata del circuito di Gabciove ed il relativo miniscopo di protesta effettuato dai ciclisti. Da vero sportivo ho notato come era esiguo il numero di ciclisti che si sono presentati. E' evidente che tali cronisti, come i giornalisti, non sono certo sorpresi dalle dichiarazioni di Torricelli o di Rasi: ma da cronista sportivo mi chiedo, rispetto alla maggioranza mal pagata dei corridori, ci si aspetterebbe maggior sforzo di comprensione verso il pubblico televisivo. E' evidente che tali cronisti, come i giornalisti, non sono certo sorpresi dalle dichiarazioni di Torricelli o di Rasi: ma da cronista sportivo mi chiedo, rispetto alla maggioranza mal pagata dei corridori, ci si aspetterebbe maggior sforzo di comprensione verso il pubblico televisivo.

Saggistica

Il Saggio sui rapporti tra intellettuali e potenti di Jean-Baptiste D'Alembert rappresenta l'apice enunciazione della teoria degli intellettuali come élite dirigente di un movimento di riforma. Franz Brunetti ne ha curato per la PBE Serie Testis la prima traduzione italiana (L. 2.000).

Musica

Il Rossini di Luigi Roggioni ritorna nei «Reprints» in una edizione ridotta e ampliata, e con una discografia del tutto nuova (L. 6.400).

Il teatro di Dario Fo

Il quinto volume del teatro di Fo negli «Struzzi» raccoglie il suo teatro più famoso e discusso: Mistero Buffo, e Ci ragiono a canto (L. 2.800).

Impara l'arte

È il titolo del volume di Tonino Casula negli «Struzzi Ragazzi» una originale introduzione ad arte basata soprattutto sul «fare» (L. 2.500). Per i più piccoli: Il arrivato in bastimento di Golia: otto filastrocche scritte e disegnate da un famoso illustratore (L. 1.800).

Sviluppi di un salvataggio senza riconversione

500 miliardi all'Immobiliare per continuare come prima?

Per evitare l'indagine sul passato le banche diventano proprietarie di case, i debiti vengono rinnovati, lo Stato si appresta a cedere una società in attivo

ROMA — Le batterie sono tutte pronte, nel corso della settimana che inizia dovremo scattare l'operazione destinata a scaricare sul pubblico una prima parte dei 500 miliardi di debiti dell'Immobiliare. E' un ammontare di risorse enorme — non se hanno altrettanto per costruire case — sperate anche peggio di quelle incanalate nell'EGAM: ma non si parlerà dell'affare Immobiliare con lo stesso clamore dell'EGAM. Qua non c'è solo un Mario Einaudi da buttare (l'ex presidente dell'EGAM), ce ne sono dieci, banchieri e industriali o anche nullatenenti legati professionalmente all'industria del potere. Di fogli portare i conti in tribunale, da quando sono diventati insolventi quasi tre anni fa, si è tentato invano. Si moltiplicano quindi gli espedienti.

Manipolazioni contabili

Ha cominciato l'Italcasse, nelle cui mani si trovano i depositi delle Casse di Risparmio, a buttare la spugna su 14 miliardi di crediti preclusi in cambio due blocchi edilizi nella periferia di Iseo di Roma Casali Paleoco. In questo modo l'Italcasse non riscuote il credito, ma può esportare di più, partecipando al consorzio di 16 banche che fa altri 35 miliardi di crediti, questa volta in forma di obbligazioni, credito che resterà in sospeso fino a che l'Immobiliare diventi « appetibile » per un compratore. Anche tutte le altre banche creditrici hanno accettato di prendere, in cambio dei crediti ipotecari, i titoli di proprietà di complessi immobiliari che ora vengono stimati a valere 140 o 150 miliardi di lire.

Nel prendere le azioni di questa società, la cui sostanza è costituita dagli immobili, i banchieri salvano se stessi con manipolazioni contabili. Gli immobili conferiti a questa società sono stati sopravvalutati grossolanamente

Pateracchio finanziario

Nei salvataggi dell'Immobiliare, persone e interessi particolari a parte, manca proprio quell'obiettivo di riconversione alla chiarezza dei conti e delle gestioni che il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, ha dichiarato essere la giustificazione degli sforzi finanziari richiesti. Non si risana certo il Banco di Roma iscrivendo nel suo bilancio le nuove obbligazioni Immobiliare e il valore, presunto o reale, delle azioni del nuovo consorzio immobiliare. Forse la situazione si aggiora. Il Banco di Roma cederà in cambio della « soluzione » le residue garanzie che ha in mano, vale a dire le azioni di società realmente esistenti come la Compagnia Grandi Alberghi, CIGA, la SAROM e la Worthington.

Investimenti e risparmio

Nessuno vuole escludere il Istituto di credito fondiario dalla funzione di mettere in rapporto risparmio ed investimento edilizio. Ma devono tirarsi fuori dalla parità di forme di speculazione finanziaria (quasi è la sostanza di tante operazioni presentate come « edilizie ») e fare il loro mestiere, che è quello di far funzionare i canali di trasferimento del risparmio, non di fare e disfare « sistemi » politici e economici costruiti sullo sfruttamento a ruota libera di un mercato della casa che non lascia scelle alla popolazione e di opere pubbliche che troppo spesso sparte a tavolino.

Stefano Cingolani

FINE — I precedenti articoli sono usciti il 27 maggio e il 1. giugno.

Renzo Stefanelli

ripida la concessione dei permessi per passaggi di cantiere o associazioni nominative. Da oggi in poi niente passerà fuori di qui ». Per i disoccupati organizzati quale prospettiva c'è? « Dipende tutta dal loro posto in graduatoria ». Ma c'è un accordo stipulato un anno fa. Il dott. Piscopo allarga le spalle e allarga le braccia. Allora il governo lo ha sconfessato? « Non mi faccia parlare, sono un funzionario dello Stato e applico le leggi e gli ordini che ricevo ». Fuori troviamo i disoccupati. Sono esasperati. Chiedono spiegazioni a Corretto. « Stiamo aspettando che rivedano la graduatoria — dice il sindacalista — poi verificheremo se siamo applicati gli accordi ». Non sembrano convinti. « La graduatoria non ci sta bene — sostengono alcuni — i più giovani in particolare — Noi staremo in coda. E' tutto un imbroglio. Noi cerchiamo di farci avanti ». Alcuni sono da sette mesi che vivono con il sussidio. « Prima ci si arrangiava: chi scassava la porta, chi c'era l'ambulante, ma adesso stiamo tutti i giorni in piazza ». racconta Giovanni Biunno, che fa il portavoce per tutti.



BISAGLIA — E' pronto a vendere



MEDUGNO — Copre i predecessori